LA CRONACA DI PRATO

Redazione: Piazza del Comune N 3 (Palazzo Magnolfi) - Abitazione del Redattore: Via A. Lazzerini N. 3 - Tel. N. 29-35 - La Redazione è aperta dalle ore 14,30 alle 19

Il nuovo Segretario Politico

del Fascio di Prato

La notizia della nomina a Segretario politico del Fascio del dottor Rodolfo Briganti, conosciuta ieri mattina attraverso la pubblicazione del comunicato della Federazione provinciale fascista di Firenze, ha fatto buonissima impressione sia nell'ambiente fascista che in tutta la cittadinanza.

Il dottor Rodolfo Briganti è un fascista della vigilia, essendo iscritto al Partito dal giorno 18 aprile 1921, quando era ancor giovanetto.

Partecipò con vivissimo entusiasmo alla grandiosa adunata di Napoli che precedette la Marcia su Roma e fu uno dei legionari pratesi che all'appello del Duce corsero alla città Eterna per istaurarvi il Regime fascista in quel fatidico declinare dell'ottobre 1922.

Nel 1927 conseguì brillantemente nella R. Università di Bologna, la laurea in giurisprudenza.

Giovane di alto sentire e di seria, solida cultura, è anche uno studioso di questioni politiche e un brillantissimo scrittore; i suoi scritti sono stati accettati e pubblicati in giornali, riviste e anche su «Critica Fascista», diretta da S. E. Giuseppe Bottai.

Fece parte nel Direttorio del Fascio di Prato sotto la Segreteria Politica del dottor Riccardo Banci Buonamici.

E' ufficiale in attività di servizio della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale e fu vice Presidente del Consiglio d'Amministrazione dello Spedale della Misericordia e Dolce.

Sotto l'amministrazione del comm. dottor Diego Sanesi, attuale Preside della Provincia, il dottor Rodolfo Briganti fu membro della Consulta Municipale.

Fu anche Ispettore del Dopolavoro per la Zona del Mandamento di Prato. Questa è l'attività svolta dal dottor Briganti.

Le doti eccelse del camerata dottor Briganti, unanimemente riconosciute dai fascisti e dalla cittadinanza, dànno pieno affidamento che egli saprà assolvere con pieno successo anche le difficili e gravi responsabilità della nuova carica.

Al nuovo Gerarca, dottor Briganti, giungano le congratulazioni più vive e più sincere della nostra Redazione.

Il nobile manifesto ai fascisti

Non appena avuta la partecipazione della sua nomina a Segretario Politico del Fascio, il dottor Rodolfo Briganti, lanciava ai fascisti il seguente manifesto:

«Camerati, chiamato a reggere le sorti del glorioso Fascismo Pratese eseguisco l'ordine colla piena consapevolezza delle difficoltà insite nell'incarico affidatomi.

Conoscendo la Vostra fede sono certo che tutti Voi, nessuno escluso, cercherete di facilitare il mio compito.

Dalla più intima comunione di spiriti, dalla più perfetta armonia di intendimenti il Fascismo Pratese trarrà nuove formidabili forze per mantenersi non solo all'altezza del suo epico passato ma anche per affrontare i grandi problemi che la nostra città deve risolvere per le sue maggiori fortune a cui ha diritto per l'incessante, ammirevole laboriosità dei suoi cittadini.

Dai ranghi, dove mi onoro di avere militato fino dagli inizii, io porto l'entusiasmo, la fede, lo spirito di sacrificio e l'ambizione di una sola ricompensa: quella che nasce dalla sincera convinzione di avere agito, in qualsiasi momento, fascisticamente e secondo coscienza.

In questo posto, collo stesso ardore, continuerò a servire la causa della Rivoluzione fascista imponendomi una disciplina ancora più dura di quella che pretenderò da Voi sempre con serena giustizia ma anche, se necessario, con fermezza fascista.

Fascisti, gradite il mio cordiale saluto di camerata e, col pensiero rivolto ai nostri indimenticabili Martiri, serriamo le file e prepariamoci a varcare le soglie dell'anno XIII collo stesso entusiasmo e la stessa incrollabile fede dei giorni della vigilia. Viva il Duce! - Il Segretario Politico: dottor Rodolfo Briganti».

Dalla Casa del Littorio, 13 ottobre 1934-XII.

Provvedimenti disciplinari

a carico di Giovani fascisti

Il Comando della 3.a zona Fasci Giovanili di Combattimento comunica:

Su proposta del comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Grignano, il Giovane Fascista Bruni Giulio è passato alle prigioni di questo Comando per ore 10, per indisciplina e assenza ingiustificata all'adunata di zona del 7 ottobre u. s.

Su proposta del Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Settimello, i Giovani Fascisti: Moncini Aldo, Traversi Sergio, Traversi Bengasi, Bercioux Sanzio, Carlini Angiolo, Parigi Parigino, sono passati alle prigioni di questo Comando per ore 14, per indisciplina e per assenza ingiustificata all'adunata di zona del 7 ottobre u. s.

Su proposta del Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento di Jolo, il Giovane Fascista Fratini Bruno è passato alle prigioni di questo Comando per ore 10, per insubordinazione e assenza ingiustificata all'adunata di zona del 7 ottobre u. s.

Orario del Fascio Femminile

La Segreteria del Fascio Femminile comunica che da lunedì prossimo 15 corr. l'ufficio resterà aperto dalle ore 15 alle 17 nei giorni di lunedì e giovedì di ogni settimana.

Adunata dei Balilla

Il Comando della 581.a Legione Balilla ha disposto per domenica 14 corrente un'adunata Balilla di controllo. A tale adunata dovranno intervenire tutti i Balilla appartenenti ai reparti speciali seguenti: a) Balilla Moschettieri; b) Balilla Escursionisti; c) Balilla Gruppo Tamburini e Fanfara.

Gli organizzati che desiderano iscriversi ad uno dei reparti suddetti dovranno presentarsi stamani a questa adunata fissata per le ore 9,30 presso le Scuole Elementari maschili di via Convenevole.

E' prescritta l'uniforme regolamentare.

L'Inaugurazione dell'Anno scolastico

alla Scuola pratica di commercio

Venerdì sera, con una cerimonia alquanto significativa nella sua semplice solennità, ebbe luogo la inaugurazione dell'Anno scolastico alla Scuola Pratica di Commercio, che l'Associazione Industriale e Commerciale dell'Arte, della Lana istituì diversi anni or sono per assicurare ai giovani la possibilità di istruirsi nei rami commerciale e formarsi in tal modo una posizione superiore.

E' doveroso ricordare che mentre la Scuola al suo inizio aveva soltanto lo scopo di integrare la cultura di quei giovani che desideravano istradarsi nella pratica amministrativa di aziende industriali o commerciali, a poco per volta il campo di azione dovette farsi più ampio in considerazione anche del crescendo che ogni anno si andava verificando nelle iscrizioni degli allievi. Fu così che la Scuola adeguandosi ai nuovi perfezionamenti apportati ai programmi d'insegnamento delle Scuole Tecniche e similari, istituì nuovi Corsi che furono affidati a provetti professori che per ciascuna materia si dimostrassero idonei ad impartire l'insegnamento in modo assolutamente pratico.

Oggi tutti coloro che hanno attitudine allo studio della Contabilità, della Stenografia, come delle Lingue straniere e della Dattilografia, possono trovare in questa Scuola il modo di poter soddisfare le loro aspirazioni, senza risentirne disagio economico e senza dovere sacrificare ore di lavoro.

Alla cerimonia inaugurale dei diversi Corsi, erano presenti il prof. [illegible]ciriello, Direttore delle Scuole Elementari di Prato, il cav. uff. avv. G[illegible] dc Perini Segretario dell'Unione Industriale Fascista e dell'Associazione Industriale e Commerciale dell'Arte della Lana, il sig. Giorgio Forti Presidente dell'Associazione Laniera, il sig. Leopoldo Risaliti benemerito Presidente del Consiglio della Scuola, il cav. Roberto Romei Podestà di Cantagallo e membro del Consiglio della Associazione Laniera, il Commissario di P. S. dott. Sirio Ciullini, il capitano dei RR CC. cav. Ermanno Bellucci, il sig. Niccolino Sanesi in rappresentanza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, i signori Corrado Querci e Luigi Riccerì della Commissione della Scuola, il rag. Mazzoni, il dott. Fortunato Livi, il gr. uff. prof. Amerigo Bresci Direttore della Scuola con gli insegnanti prof. Vittorio Ragazzini, prof. Archimede Berruti, prof.ssa Rosalba Pecchioli, prof. rag. John May. Erano pure presenti tutti gli alunni e numerose famiglie di essi.

Il gr. uff. avv. Angiolo Badiani, il comm. Brunetto Calamai Cavaliere del Lavoro e fondatore della Scuola, il comm. avv. Giuseppe Rigoli Podestà di Prato, il dott. Cesare Parenti Segretario Politico del Fascio e Consigliere Federale e il rag. Cardelli della Soc. Anon. «Il Fabbricone» avevano aderito alla cerimonia inviando nobilissime lettere.

Tutti i convenuti venivano ricevuti in una delle grandi Sale della Scuola, che per l'occasione era stata adornata con trofei di bandiere e fiori.

Il discorso inaugurale era pronunziato dal cav. Roberto Romei, che, dopo avere ringraziato a nome della Commissione le Autorità presenti, riassumeva brevemente la storia della Scuola enumerandone le benemerenze che essa si era conquistata nel campo dell'istruzione popolare e aveva parole di vivissimo elogio e di encomio per l'opera prestata dal Corpo degli Insegnanti e più specialmente metteva in rilievo la infaticabile opera svolta dal gr. uff. prof. Amerigo Bresci al quale la Scuola stessa deve in grandissima parte il suo meraviglioso sviluppo. Infine terminava incitando i giovani a mantenersi disciplinati nello studio ed a perseverare in esso onde poter conquistare quella migliore posizione alla quale agognano.

Le splendide parole del cav. Romei, che frequentemente erano state interrotte da calorose salve di applausi, erano in ultimo accolte da una vibrante ovazione

Il gr. uff. prof. Bresci, rivolgendosi agli alunni raccomandava loro di essere diligenti e nello studio del quale enumerava i vantaggi che i giovani possono trarne ed i benefici che con esso sarebbero stati portati allo sviluppo ed all'espansione della industria e del commercio locali.

Il brillante oratore terminava il suo discorso inneggiando alla Sacra Maestà del Re ed al Duce, suscitando in tutti i presenti una ondata di vivissimo entusiasmo espresso con poderosi «Alalà» e calorose acclamazioni.

Così aveva termine la simpaticissima cerimonia.

L'inizio delle lezioni

Col giorno 15 ottobre corrente si iniziano regolarmente i Corsi scolastici. L'orario dei vari corsi è ostensibile alla Sede della Scuola.

Gli alunni promossi nella sessione di giugno e in quella di ottobre sono invitati a mettersi in regola con l'iscrizione al Corso al quale sono stati promossi.

La chiusura delle iscrizioni ai Corsi di lingue straniere (Inglese e Tedesco) è prorogata fino a *tutto il 20 ottobre*. - La Commissione.

Gli spettacoli d'oggi

Sala Garibaldi - «Vicino alle stelle» superfilm sonoro magnificamente interpretato da Lorette Yung. Seguono Cartoni animati e giornale Luce.

Politeama Novelli - «Jennie» una interessantissima produzione cinematografica interpretata da Silvia Sidney ed altri ottimi attori. Segue giornale Luce sonoro.

Politeama Banchini - «Piccolo cowboy» una magnifica interpretazione del piccolo attore Jackie Cooper e di Lila Lee. Segue ripresa dell'incendio del «Morro Castle» e film Luce sonoro.

Cinema «Giosuè Borsi» - «Il romanzo di Elena Nyl» celebre interpretazione di Costance Bennett, parlato in italiano. A questo importante film seguirà un cartone animato ed il film Luce sonoro.

La rubrica del giorno

PER OGGI:

14 - Domenica (287-79) - *S. Callisto I* Papa, martire. Si attribuisce a Callisto la erezione della chiesa dedicata alla Madonna in Trastevere ed il Cimitero di via Appia. Istituì pure il digiuno della «Tempora». Al suo tempo, benchè la religione cristina fosse tollerata, pure vi furono martiri e lo stesso Callisto, fu decapitato sotto Eliogabalo nel 222. — *S. Fortunato,* vescovo di Todi, circa dal 528 al 542. - Domenica XXI dopo le Pentecoste.

Da ricordare - Fiera di bestiame a S. Ilario d'Enza (Reggio Emilia). — Nel 1822. - Arrivarono a Verona Francesco I di Austria, Francesco II di Modena, la Duchessa Maria Luigia di Parma, già moglie di Napoleone, passata in seconde nozze col conte di Neipperger, il Re di Prussia, e altri regnanti e principi, per il Congresso della Santa Alleanza.

Avvenimenti del periodo della grande guerra. — 1915. - Dichiarazione di guerra della Bulgaria alla Serbia. - Il Ministro del Commercio ha consentito per il mese di ottobre l'esportazione di centomila quintali di riso. Un decreto del Ministero dell'Interno permette che sieno messe in commercio e usate per la panificazione, farine che residuano dal prodotto della macinazione del frumento al quale sia stato tolto oltre il venti per cento di crusca o cruschello. — 1916. - A sud est di Gorizia gli italiani ampliano la loro occupazione, rafforzano le posizioni sul Carso e catturano un centinaio di prigionieri, armi e munizioni. - Le Potenze dell'Intesa richiedono al Governo ellenico il controllo sulla polizia, il divieto ai cittadini di portare armi, il divieto di inviare in Tessaglia materiale di guerra, il divieto sulla esportazione di grani della Tessaglia. La Grecia accetta tutte le domande. — 1918. - Con duecentonovantasette mila voti contro centoquarantasette mila il popolo svizzero [illegible] tutti i cantoni, tranne tre, approva il disegno di legge, di iniziativa popolare per la sostituzione nella costituzione federale al sistema di maggioranza, per la elezione del Consiglio Nazionale, il sistema della rappresentanza proporzionale. - Gli eserciti alleati lanciano un grande attacco nelle Fiandre in direzione di Centauri: avanzano di otto chilometri facendo ottomila prigionieri. - Francesi ed italiani prendono Soisson. - Gli italiani entrano in Durazzo. - Viene consegnata al Presidente Wilson una nota della Turchia che chiede la di lui mediazione per la pace. - Il Presidente Wilson invia una nota di risposta alla Germania.

Per le massaie - In Cucina: Costolette di palombo. - Prendete del palombo, che sia molto fresco, possibilmente della giornata, fatelo a fette e lavatelo bene, asciugatele con cura e passatele all'uovo e al pane grattugiato. Mettetele a friggere in un poco di burro e un poco di olio caldo. Quando stanno per prendere un bel colore dorato, spruzzatele di limone e servitele subito calde.

Per finire. - Il colmo dei musicisti: Diventare Verdi... dalla rabbia!!!...

PER DOMANI:

15 - Lunedì (288-78) - *S. Teresa Vergine.* Nacque ad Avila nel 1515. Fu la riformatrice dell'Ordine de' Carmelitani Scalzi. Scrisse opere ascetiche di alto valore, fu una vera martire di penitenza e morì nel 1582. — *S. Ruggero Vescovo* di Canne, venerato a Barletta.

Da ricordare — Primo Quarto della Luna ad ore 8 e minuti 29 di sera. - Famosa fiera dell'Impruneta presso Firenze: dura sino al mercoledì. - Inizio dei corsi della Scuola Allievi Sottufficiali Carabinieri Reali. - Da oggi sino al quindici gennaio sono vietati la pesca ed il commercio delle trote, dei carpioni, e delle bottatrici. - Oggi in Toscana dicono: «Per Santa Teresa, prepara la tesa». Avviso per gli uccellatori. Il Sesto Caio Baccelli annunzia che il tempo sarà vario. — Nel 1816. - Annunciasi eccellenti esperimenti nei fondi del Marchese Saporiti (Lombardia) di un trebbiatoio inventato da certo Morosi, funzionante ad acqua. — Nel 1817. - Attivasi a Fiume un tribunale d'appello adibendovi giudici della soppressa «Sezione Italiana» di Klagenfurt. — Nel 1823. - Muore a Firenze Paolo Belli, detto «Pellegrino Blanes» celebre attore drammatico, nato in questa città nel 1774.

Avvenimenti del periodo della grande guerra. — 1915. - Il Governo serbo si è trasferito a Mitroviswza, cittadina presso la frontiera montenegrina. - Il piroscafo «Provence» recante il generale Sarrail è giunto a Salonicco. - 50.000 bulgari residenti in Russia, hanno rifiutato di rispondere alla chiamata alle armi. — 1916. - Nella zona di Cosmagnon una intera batteria di quattro cannoni da montagna con abbondanti munizioni cade in potere degli italiani. — 1918. - Continua l'attacco nelle Friande: Menin è ripresa.

Per le massaie - In cucina: Bistecchine bizzarre. - Si tritano finemente due etti di fesa di vitello, a cui sarà tolta la pellicola, e vi si uniscono due etti di mollica di pane messa a bagno nel latte e poi bene spremuta. Si aggiunge del formaggio grattugiato, sale, pepe, un uovo intero e spezie e se ne formano delle bistecche che si passano nella farina bianca e si fanno friggere nel burro.

GLI EFFETTI DELLA SUGGESTIONE

La tragicomica avventura di un cacciatore

Ci viene riferita la notizia che sotto pubblichiamo omettendo i nomi dei protagonisti per ovvie ragioni assicurando però che il fatto è reale:

«L'ultima volta che Nando ebbe occasione d'incontrare il signor Pilade a Prato non mancò d'invitarlo nuovamente a passare un paio di giorni da lui.

— La ci venga, là ci venga, la si diverte. Si tira alle starne. Ce n'è una brigata sempre vergine.

L'idea delle starne per il signor Pilade, che era un uccellaio, e non aveva cane, era quasi un ossessione. Quando andava a caccia le sognava, gli pareva di trovarle ad ogni passo; ma ritornava sempre deluso. Fra l'altro erano passate delle stagioni senza che le avesse neanche viste. L'invito di Nando perciò lo solleticava e l'accettò fissando per la prima domenica di ottobre.

Per il pomeriggio del sabato chiese il permesso e si diede subito un gran daffare per i preparativi. Comprò diverse cartucce corazzate, fatte fare con una sua formula speciale, pulì con particolare cura il fucile, ingrassò nuovamente le scarpe.

Alle quattro finalmente, con un bel «toscano» in bocca e con un'altra filza di sigari ben disposti nel taschino della cacciatora, che facevano bella mostra di sè, prese posto su un torpedone e via per la val di Bisenzio, per Vernio, da dove, dopo un'ora giunse alla casa di Nando.

Le accoglienze furono festosissime. Tutti vollero stringergli la mano e premurosamente gli offrirono un bicchierino di Vin Santo. Poi gli fecero sentire il vin nuovo e vollero anche che mangiasse un pezzetto di covaccino, che era avanzato, della mattina. Lo portarono nella stalla a vedere le bestie, gli parlarono di caccia e non mancarono di fargli sperare in qualche tiro fortunato per la domenica.

* * *

Quando dal campanile della Chiesa la compana annunziò l'ora di notte, facendo sedere il signor Pilade al posto d'onore, tutti si misero a tavola.

Alla fine della cena, più che altro per rendere omaggio al signor Pilade che aveva una certa celebrità in quei posti, cominciarono a convenire in casa di Nando, alcuni contadini del vicinato e quando la massaia scodellò un bel paiuolo di ballotte, una numerosa ed allegra brigata era già riunita.

Un vin nuovo, frizzantino, rendeva tutti più loquaci ed allegri. Alle dieci fu deciso di andare a letto perchè i cacciatori dovevano levarsi presto per essere a bruzzico e crinale.

Cominciavano a scambiarsi la «buona notte» quando uno della compagnia, reso forse un pò allegro dal vino, disse - a bruciapelo - al signor Pilade:

— Buona notte e attento alle lenzuola, le tenga strinte.

Quelle parole dette all'improvviso risuonarono misteriose al signor Pilade il quale, dicendosi curioso, non mancò di chiedere spiegazione. Allora Cecco di Beppe, fra le proteste e le disapprovazioni di Nando raccontò:

— Deve sapere che nella camera dove stasera dorme lei, caro signor Pilade, ci si sente. E' la camera piena di spiriti che la notte si mettono a ridere, si divertono a tirare le lenzuola del letto, ed a volte uno spirito si mette a contare e - dicono - si ferma al numero che rappresenta i giorni che ancora deve campare quello che è a letto.

— La non ci creda, non è vero nulla — disse Nando. Il signor Pilade infatti cominciò a ridere, dicendo che era roba sorpassata, che gli spiriti sono ubbie, roba da donnicciuole; ma francamente, in cuor suo, sarebbe stato molto più contento che quei discorsi non fossero avvenuti. Cecco di Beppe nel sentirsi dar sulla voce, bevve un bicchiere di vino, ed aggiunse:

— C'è di più, in quella camera il suocero di Nando sentì l'orologio di S. Pasquale e dopo due giorni morì.

— Chetati, chetati, — dissero allora tutti in coro — basta, basta... non è vero nulla, beviamoci sopra e te, Cecco, non fiatar più.

Bevvero ridendo, ma di un riso forzato. Al signor Pilade specialmente quei discorsi avevano fatto un certo effetto... proprio non ci voleva, dopo una serata tanto allegra, andare a dormire in quella camera... Intanto pensava: «Se dico di non volerci andare passo da pauroso, se ci vado e ci fossero davvero le paure...». Finalmente si fece animo, bevve un altro sorso, e con fare burlesco disse:

— Alla salute degli spiriti. Poi strinse la mano a tutti e seguendo Nando, che aveva una candela accesa in mano, si avviò per la camera che non era altro che una parte di un granaio diviso da tavole di legno.

Sull'uscio, nel consegnare la candela accesa. Nando non potè fare a meno di dire:

— Signor Pilade, se l'avesse paura non si riguardi, ci si accomoda in qualche altro modo. Ormai però il signor Pilade aveva deciso di fare il coraggioso ed appena sentito parlare di paura, cominciò a ridere, troppo forte però, tanto da par dubitare che quel riso non era sincero. Si scambiarono la «buona notte» ed il signor Pilade entrò risolutamente in camera.

* * *

Posò la candela sul comodino, e dopo aver bene guardato la stanza, prese una seggiola e la mise con la spalliera a contrasto dell'uscio. Si assicurò che la finestra era ben chiusa, mise le cartucce nel fucile e lo pose vicino a sè. Fatto questo si sentì più tranquillo, si spogliò ed entrò a letto, senza però nessun «Oh!» di soddisfazione, come era solito fare. Per maggior tranquillità, anzichè spengere la candela, prese il candeliere e lo posò sul pavimento e così mentre la stanza rimaneva illuminata, la fiamma non gli dava fastidio agli occhi e si sarebbe più facilmente addormentato.

Pochi istanti erano trascorsi da quando aveva posato il candeliere, quando la fiammella cominciò a tremolare e si spense. Poco mancò che il Signor Pilade non si mettesse a gridare. Si fece forza, afferrò la scatola dei cerini che aveva a portata di mano, diede fuoco ad un fiammifero, ed accese di nuovo la candela che riportò sul comodino. Guardò attentamente sotto il letto; ma niente di anormale. Prese un giornale che aveva nella cacciatora e si mise a leggere sperando che la lettura e la stanchezza avessero ragione sull'animo suo ormai impressionato.

Quando credè di avere gli occhi stanchi, di essere quasi per addormentarsi, riprese il candeliere e lo rimise ancora una volta sul pavimento. Dopo alcuni minuti nuovo tremolio della fiammella; poi oscurità completa. Gli sembrò di morire, cercò precipitosamente i fiammiferi, ne accese uno, accese nuovamente la candela e, dopo averla posata sul comodino, saltò giù dal letto, afferrò il fucile, e si spostò nel mezzo della stanza, tenendosi in posizione di difesa come chi va incontro ad un pericolo che non scorge; ma sa doverci essere. Niente però vi era di anormale. Allora guardò meglio sotto il letto, in un cassone, nell'armadio, guardò bene la finestra: era intatta. La porta pure non poteva essere stata aperta essendo la seggiola al posto dove l'aveva collocata. Senza rendersi ragione di nulla rientrò nel letto. Guardò l'orologio: era passata da poco la mezzanotte. Cercava di addormentarsi, ma non vi riusciva.

I discorsi di Cecco gli tornavano alla mente ed il mistero della candela non riusciva a spiegarlo. Si rivoltava nel letto, disse qualche «Ave Maria»; ma era inutile: non trovava nè pace, nè sonno.

Cominciò a dar colpa alla luce, si fece coraggio e spense la candela, si rannicchiò, allungò un braccio e con la mano strinse le canne del fucile.

Ad un tratto trasalì: «Tic, tic, tic, tic,....». Udiva il battito di un orologio. Si mise in ascolto con maggior attenzione ed il battito uniforme, leggero, quasi impercettibile, continuava senza interruzione. «L'orologio di S Pasquale» e nel pensar questo quasi si sentì svenire. Voleva alzarsi, ma non se ne sentì la forza. Cercò la scatola dei cerini che aveva messi sul comodino; ma nello strisciare la mano sopra il marmo la gettò sul pavimento, si spenzolò per farne ricerca; ma in quel momento una risatina, secca, sottile, soffocata immediatamente, si fece sentire.

Allora il signor Pilade non resse più Si gettò giù dal letto, si mise ad urlare ed a tastoni a cercare la porta; ma al buio non seppe orizzontarsi e si trovò invece alla finestra. Aprirla, saltare sul davanzale, gettarsi di sotto fu un baleno e Nando, che entrava nella stanza, chiamato dalle grida di aiuto, fece appena in tempo a vedere il signor Pilade sparire nel vuoto. Per buona fortuna uno strato di «concio» lo raccolse.

Il signor Pilade si rialzava proprio nel momento in cui tutti cominciavano ad accorrese richiamati da Nando che fra tanto trambustio non aveva perso la testa. Alle tante domande rivoltegli il signor Pilade rispondeva:

— L'orologio di S. Pasquale...

Cercarono tutti di rassicurarlo. Gli buttarono una giubba sulle spalle e lo pregarono di tornare in casa dove cercò di giustificare la sua paura raccontando della candela, del battito dell'orologio, della risata.

Il racconto fece impressione: in gruppo salirono in camera per accertarsi di quanto il signor Pilade aveva raccontato e non fu difficile distinguere il «tic-tic». Però Nando diede subito la spiegazione. Dietro al divisorio di legno, che separava la camera dal ripostiglio, era stato collocato un filtro per filtrare del Vin Santo e le gocce che cadevano facevano quel leggero rumore che aveva tanto impressionato. La soluzione fu accolta da una risata.

— E la candela? — anche di questa fu fatta subito la prova: fu posata sul pavimento ed in principio la fiamma rimase immobile, dopo cominciò a tremolare, ma Nando lesto si chinò e con le mani riparò la fiammella e potè accorgersi che una leggera brezza spirava da una piccola buca che era nel muro e che mai era stata riparata.

Dopo, che anche questo mistero fu diradato, il signor Pilade disse:

— O la risata? — qui nessuno seppe rispondere; solo la figlia maggiore di Nando avrebbe potuto dare una spiegazione; ma nessuno avrebbe mai pensato che non era sola nella camera, che era proprio accanto a quella del signor Pilade. Ad ogni modo la risata fu giustificata dalla suggestione.

* * *

A forza di chiaccherare venne l'alba; ma il signor Pilade non volle andare a caccia, finì di vestirsi, si mise il fucile in ispalla, salutò tutti e, dopo essersi fatto dare la parola d'onore che il fatto sarebbe rimasto un segreto, mortificato ed avvilito, si avviò verso la strada maestra per attendere il torpedone per Prato.

Arrivò a casa mezzo morto ed alla moglie che gli domandò le ragioni di quel ritorno improvviso rispose:

— Colpa dei ballotti e del vin nuovo — e senza aggiunger altro si mise a letto.

f. n. m.

L'ottantesimo anno d'un benefattore

Ricorrendo l'ottantesimo anno di età del comm. canonico Silvio Ceccatelli, il modesto benefattore che fondò il Piccolo Educatorio di S. Anna nel quale sono oggi ricoverate circa 100 bambine, le orfanelle da lui beneficate ed il Circolo Femminile di Assistenza pro S. Anna, hanno voluto onorare il degno sacerdote, organizzando uno speciale trattenimento drammatico musicale.

Questo trattenimento avrà luogo oggi domenica, 14 corrente, alle ore 16,30, nell'elegante Teatro dell'Istituto.

Frattanto, agli auguri di tutta la cittadinanza uniamo i nostri fervidissimi voti per la nobile esistenza del modesto ma grande benefattore.

Un malore improvviso

Zaccagnini Cesarina di Alfredo, di anni 21 da Galciana, si recava nel pomeriggio di ieri al nostro ospedale allo scopo di visitare suo padre, ivi degente. Senonchè ad un certo momento veniva improvvisamente colpita da malore cadendo pesantemente al suolo. In conseguenza si produceva una ferita alla testa. Curata dal sanitario di turno dott. Magni questi le riscontrava una contusione escoriata alla regione occipitale. che giudicava guaribile in 6 giorni s. c.

Una lieve ferita

Al pronto soccorso del nostro ospedale civile si presentava alle ore 8,45 di ieri certo Tempestini Aldo, di anni 9, dimorante in via del Purgatorio. Alcuni giorni or sono il Tempestini camminando a piedi scalzi si produceva una ferita al piede destro urtando contro una scheggia di legno. Il sanitario di turno, dott. Mazzei, gli prodigava le cure del caso riscontrandogli una ferita da scheggia di legno in stato di sepsi al piede destro. giudicandolo guaribile in 8 giorni s. c.

Bollettino meteorologico

Probabilità — Le condizioni del tempo, pur non presentando carattere di instabilità, si manterranno abbastanza buone su tutta l'Italia, con cielo in prevalenza sereno al mattino e annuvolamenti nelle ore calde, alquanto più accentuate lungo l'Appennino e sull'alto versante tirrenico. Nebbia di mattino in Val Padana; predominio di venti moderati grecali, tendenti a ruotare verso scirocco sull'alto e medio versante Tirrenico, verso maestro sulla Sardegna.

Temperatura in lieve diminuzione sull'Italia meridionale e stazionaria altrove. Mare: agitato l'Jonio e alquanto mossi gli altri mari.

Stato Civile di Prato del 13 Ottobre 1934	
Nati	5
Morti	2

Violenta lite familiare a Iolo

Un marito percosso dalla moglie e dal cognato - Un arresto

Da diverso tempo, fra i coniugi Biagini Orlando, fu Serafino, di anni 41 ed Elvira Rafanelli, fu Amedeo, entrambi residenti ad Iolo, in Via Garduna, sembra che non esistessero più buoni rapporti e la ragione del dissidio, pare sia da attribuirsi allo strano contegno assunto dalla moglie nei riguardi del marito da qualche settimana a questa parte.

Secondo quanto si dice, la Rafanelli non solo non provvedeva più a preparare il vitto per il marito, che era ormai costretto a cucinarselo da sè, ma quando egli alla sera tornava stanco dal lavoro, ella si allontanava da casa portando seco i due suoi figli. La donna senza dire ove si intratteneva faceva ritorno verso le 23 quando il Biagini era già andato a letto per riposarsi. Naturalmente questo stato di cose anormale, aveva già originato frequenti litigi che non avevano valso per niente a modificare la condotta della moglie che da parte sua continuava ad insistere nel suo contegno.

L'altra sera, non appena il Biagini fu rientrato a casa per la cena, la Rafanelli, secondo il solito si allontanava con i figli lasciando a lui la cura di confezionarsi il cibo. Ma il Biagini questa volta era deciso di farla una buona volta finita e pazientemente attese il ritorno della donna. Essa verso le 23, rincasava e al marito che le domandava spiegazioni sul suo inqualificabile modo di fare, rispondeva in malo modo e con tono minaccioso. Intanto uno dei figli si avventava contro di lui colpendolo con un pugno. Ciò inasprì maggiormente il pover'uomo che a ragione avrebbe voluto vedere la moglie redarguire severamente il ragazzo, ma la moglie anzichè comprendere che questo sarebbe stato il suo dovere di buona madre, afferrava un bastone colpendo con esso il pover'uomo che a sua volta tentò di reagire energicamente.

La Rafanelli visto che le cose si potevano mettere non tanto bene per lei usciva e poco dopo tornava in compagnia di un suo fratello, tale Rafanelli Elvio, fu Amedeo, di anni 34, il quale si gettava furiosamente sopra il cognato percuotendolo con feroce violenza. Alle grida del disgraziato, accorrevano alcuni vicini che riuscivano a liberarlo dalla critica situazione in cui si trovava. Egli però era assai malconcio, tanto che si ritenne opportuno chiamare la Misericordia che con una autoambulanza si portava sollecitamente sul posto provvedendo poi al trasporto dell'infelice Biagini al nostro Ospedale.

Qui egli era ricevuto dal medico di guardia, dott. Mazzei, che gli riscontrava contusioni escoriate alla base dell'emitorace sinistro con sospetta infrazione costale, contusioni alla spalla sinistra ed al fianco destro, escoriazioni al terzo, quarto e quinto dito della mano destra, escoriazioni al padiglione auricolare destro, stato di chok e dopo avergli prodigate le più amorevoli cure lo giudicava guaribile in giorni 12, s. c., facendolo ricoverare nelle infermerie del nosocomio.

Del fatto veniva a conoscenza il Maresciallo Corona, comandante la stazione dei Carabinieri di Iolo, che espletate le prime indagini, procedeva ieri mattina all'arresto del Rafanelli Elvio che nel pomeriggio veniva tradotto a Prato ed associato alle Carceri Circondariali a disposizione dell'Autoriaà Giudiziaria alla quale è stato denunziato per i provvedimenti del caso.

Cronaca di Firenze

Le solenni cerimonie in onore

di S. Teresa Margherita Redi

Ieri sera si sono iniziate le solenni cerimonie in onore di Santa Teresa Margherita Redi. L'urna che contiene il corpo della Santa è stata accompagnata da un lungo corteo religioso — al quale partecipava anche il Vescovo ausiliario e che è sfilato tra due fitte ali di folla — alla Chiesa di San Paolino dei Padri Carmelitani, ove si svolgeranno per tutta la settimana solenni funzioni religiose. Officieranno anche il Cardinale Arcivescovo di Firenze, il Cardinale Rossi, Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale, il Vescovo di Arezzo, il Vescovo dei Marsi ed il Padre dei Carmelitani Scalzi.

RINVII A GIUDIZIO

Sono stati rinviati a giudizio del nostro Tribunale:

— Ringressi Lorenzo, di ignoti, di anni 23, abitante in via della Chiesa 50, per rispondere di furto di L. 300 in danno del Convento di S. Salvatore al Monte alle Croci.

— Selmi Achille, di Eugenio, di anni 38, abitante sul Viale Petrarca 18, e Pieri Giulio, fu Giovacchino, di anni 28, residente a Prato, per rispondere il primo di falso in cambiali e di truffa continuata di sei apparecchi radio, del valore di L. 5000, in danno della ditta Barghini e Cerchiai, e il secondo di ricettazione per avere acquistato dal Selmi parte di tali apparecchi.

— Mugnaini Valente, fu Gabriello, di anni 50, abitante in frazione Coiano (Castelfiorentino) per rispondere di oltraggio e diffamazione in persona del sig. Mario Vannucchi, Segretario dei Sindacati Fascisti dell'Industria. Il fatto avvenne in Castelfiorentino il 20 luglio scorso.

Un incidente automobilistico

in via Cerretani

In via Cerretani una «Balilla» pilotata dal signor Francesco Tarallo, di anni 27, con a bordo la signorina Lola Masetti, di anni 21, ha investito il giovane Emilio Bracchi-Galli, di anni 16, producendogli la frattura completa della gamba destra. All'Ospedale di S. Maria Nuova è stato giudicato guaribile in 45 giorni. Il Tarallo e la signorina Masetti per la rottura del parabrise hanno riportato delle lesioni guaribili in pochi giorni.

I ladri in una pellicceria

I ladri, penetrati nel negozio di pellicceria della signora Ersilia Coppini, in via Porta Rossa 8, hanno involato due pacchi di pelli per un complessivo valore di L. 3600. Il furto è stato denunziato alla Polizia, che ha iniziato indagini per l'identificazione dei ladri.

Assolto dal reato di falso

Alla Corte d'Appello è stata discussa ieri la causa contro il Ragioniere Antonio Zenneto, imputato di falso e tentata truffa, appellante dalla sentenza del Tribunale di Firenze che l'aveva condannato a dieci mesi di reclusione e a L. 200 di multa, col beneficio della condizionale e della non iscrizione.

La Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tempestini, ha assolto il rag. Zenneto.

L'arresto di due borsaioli stranieri

alla Stazione Centrale

Dagli agenti di P. S. della Ferrovia alla Stazione di S. Maria Novella sono stati arrestati certi Luigi Nicksburg di anni 36, ungherese e Rudoi Gidali, di anni 38 rumeno, sorpresi mentre tentavano di borseggiare il viaggiatore Andrea Pierallini.

Sono stati associati al Carcere delle Murate.

Per oltraggio

Per oltraggio ad agenti della P. S. è stata arrestata in Piazza Vittorio Emanuele, certa Rosa Niccolai, di anni 57. E' stata subito tradotta alle carceri di Santa Verdiana.

Il rinvenimento di un feto

e l'arresto di una ragazza

Nel fiume Bisenzio, a Signa, un operaio della Ditta Bartolini eseguendo alcuni lavori di scavo ha rinvenuto un involto di stracci, contenente un feto di sesso maschile di otto mesi di vita intrauterino. Il feto, che era in avanzata putrefazione, dopo le constatazioni dell'Ufficiale Sanitario del Comune è stato interrato nel locale cimitero. I carabinieri hanno arrestato certa Ione Petrelli, di anni 23, che ha confessato di avere nascosto presso il fiume il feto, frutto d'una illecita relazione.

I FALLIMENTI

Il Tribunale ha dichiarato i seguenti fallimenti:

— Società Anonima Italiana Difesa Automobilisti (SAIDA), con sede in via Cavour 4, d'ufficio; curatore avv. Camillo Ricci-Armani.

— Baroni Ubaldo, fu Zeffiro, esercente lanificio in Prato; istanze proprie; Curatore rag. Leonello Chiarini di Firenze; bilancio: attivo L. 8915; passivo L. 37.909,75.

— Bianchi Alfredo, già esercente forno in via Pian dei Giullari 52; istanza creditore; curatore avv. Ferruccio Colombo.

— Sguerri Mario Renato, calzaturificio in Malmantile (Lastra a Signa); istanza creditore; Curatore avv. Camillo Ricci-Armani.

La Ditta Gran Sport

ammessa al concordato preventivo

Il Tribunale ha ammesso alla procedura del concordato preventivo la Ditta Gran Sport, in persona del suo unico proprietario Mario Aguzzi, con negozio in via dei Pucci 19. La base del concordato è il 40 per cento, pagabile in due rate a due e quattro mesi dall'omologazione.

Commissario Giudiziale è stato nominato il prof. rag. Giovanni Sensini. Dal bilancio si rilevano le seguenti cifre: Attivo L. 52.665,20; passivo L. 109.559,85.

Da Montecatini Val di Nievole

ECHI DEL LIETO EVENTO

In occasione del lieto evento nell'Augusta Casa delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, la signorina Elina Fontana, giovane italiana ed orfana di guerra, pensò ed eseguire ed inviare a S. A. R. la Principessa di Piemonte una graziosa cuffietta in filet. S. A. R., che ha molto gradito l'omaggio, ha fatto pervenire alla signorina Fontana una magnifica medaglia in argento con la sua effige.

Il gradito dono era accompagnato dalla seguente lettera della Dama di Palazzo di servizio Marchesa Brivio:

«S. A. R. la Principessa di Piemonte ha molto gradito la cuffietta che Ella ha voluto farle pervenire in omaggio in occasione del lieto evento ed a mio mezzo La ringrazia e Le invia l'unita targa in argento quale suo ricordo. Con distinti sentimenti».

INAUGURAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Stamani in questo Comune ha avuto luogo la cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico.

All'uopo tutti i bambini di queste scuole, accompagnati dalle rispettive insegnanti, si sono riuniti nella Chiesa propositurale per assistere alla Messa ed alla benedizione impartita loro dal M. R. Tito Paponi che ha rivolto ai ragazzi indovinate parole di circostanza.

Ultimata la cerimonia religiosa i bambini, perfettamente inquadrati, si sono recati a rendere omaggio al monumento ai caduti in guerra e per la causa nazionale.

DA S. MARCELLO PISTOIESE

NELLA MILIZIA

Il sig. Console comandante la 94.a Legione «La Fedele» si è compiaciuto far pervenire la propria lode per la magnifica adunata di domenica passata, al centurione cav. Bartoli Dino comandante la 3.a Coorte ed al capo manipolo Mamini Antonio comandante la 12.a Centuria.

L'elogio del Console comm. Conticelli ai due attivi ufficiali sarà di maggior sprone a continuare a lavorare per rendere più perfetti i baldi reparti della Montagna.